# IL MONDO VISTO DALLA PAROLA DI DIO

# Perché tutti considerano Giovanni un profeta

È possibile che il popolo di Dio riconosca un vero profeta mandato da Dio e i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo non lo riconoscano? Altra domanda: i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo non lo riconoscono per mancanza di scienza e di conoscenza o per ragioni di peccato e quindi di volontà? Gesù, che conosce i cuori, rivela che essi né possono credere e né vogliono credere: *“Io non ricevo gloria dagli uomini. Ma vi conosco: non avete in voi l’amore di Dio. Io sono venuto nel nome del Padre mio e voi non mi accogliete; se un altro venisse nel proprio nome, lo accogliereste. E come potete credere, voi che ricevete gloria gli uni dagli altri, e non cercate la gloria che viene dall’unico Dio? Non crediate che sarò io ad accusarvi davanti al Padre; vi è già chi vi accusa: Mosè, nel quale riponete la vostra speranza. Se infatti credeste a Mosè, credereste anche a me; perché egli ha scritto di me. Ma se non credete ai suoi scritti, come potrete credere alle mie parole?»” (Gv 5,41-47). “Di nuovo i Giudei raccolsero delle pietre per lapidarlo. Gesù disse loro: «Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre: per quale di esse volete lapidarmi?». Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un’opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio». Disse loro Gesù: «Non è forse scritto nella vostra Legge: Io ho detto: voi siete dèi? Ora, se essa ha chiamato dèi coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio – e la Scrittura non può essere annullata –, a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo voi dite: “Tu bestemmi”, perché ho detto: “Sono Figlio di Dio”? Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre». Allora cercarono nuovamente di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani” (Gv 10,31-39)*. Capi dei sacerdoti e anziani del popolo non vogliono credere perché non possono. Anche se volessero non potrebbero. Lo impedisce il loro peccato. Chi commette il peccato è schiavo del peccato. Chi è schiavo del peccato, è schiavo di Satana e finché si rimane nel peccato, Satana è il padrone assoluto della volontà di coloro che sono suoi schiavi. La non fede, la non verità, la non luce, la non sapienza, la non intelligenza, la non razionalità, la non volontà di credere è frutto della natura di tenebre che avvolgono e tengono prigioniero chi è schiavo del principe delle tenebre. Addirittura Gesù parla di odio della luce e questo odio è il frutto del peccato: *“Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell’unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio” (Gv 3,16-21)*. Quando c’è odio contro gli inviati di Dio, che sono portatori della sua luce, c’è sempre un peccato e una schiavitù sotto il dominio del principe del mondo. Le tenebre odiano la luce e chi odia la luce attesta di essere nelle tenebre. Più grande è l’odio e più fitte sono le tenebre. Quando un giorno le tenebre verranno alla luce, perché verranno alla luce, allora si conoscerà il vero motivo dell’odio. L’odio non è mai amore per la verità di Cristo Gesù.

*Entrò nel tempio e, mentre insegnava, gli si avvicinarono i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo e dissero: «Con quale autorità fai queste cose? E chi ti ha dato questa autorità?». Gesù rispose loro: «Anch’io vi farò una sola domanda. Se mi rispondete, anch’io vi dirò con quale autorità faccio questo. Il battesimo di Giovanni da dove veniva? Dal cielo o dagli uomini?». Essi discutevano fra loro dicendo: «Se diciamo: “Dal cielo”, ci risponderà: “Perché allora non gli avete creduto?”. Se diciamo: “Dagli uomini”, abbiamo paura della folla, perché tutti considerano Giovanni un profeta». Rispondendo a Gesù dissero: «Non lo sappiamo». Allora anch’egli disse loro: «Neanch’io vi dico con quale autorità faccio queste cose». (Mt 21,23-27).*

Capi dei sacerdoti e anziani del popolo calcolano con scaltrezza diabolica e satanica ogni possibile risposta e alla fine concludono che la sola risposta da dare a Cristo Gesù è una solenne professione di ignoranza: *“Non lo sappiamo”*. Se non sanno se Giovanni è dal cielo o dalla terra, neanche sanno se Gesù è dal cielo o dalla terra. Se non lo sanno, si devono astenere da ogni odio, da ogni persecuzione, da ogni volontà omicida. Invece ancora una volta appare con chiarezza divina che essi sono governati dal peccato e che è il peccato il loro padrone. Il peccato sempre genera altro peccato. Il peccato di odio rimane in eterno anche dopo la loro morte. Essi odieranno Cristo Gesù anche quando saranno nel fuoco eterno. La morte di Cristo non sazia il loro odio, infatti lo riverseranno tutto sui discepoli di Gesù che dopo la sua gloriosa risurrezione continueranno la sua missione. Anzi contro i discepoli l’odio si farà ancora più violento. Nessuno si illuda: chi esce dalla verità e cade nelle tenebre, dalle tenebre sarà sempre governato con odio sempre più forte nei confronti della verità. Chi giustifica l’odio in nome del Vangelo o in nome di Dio o della verità, rivela che grandi sono le sue tenebre.

Madre di Dio. Donna vestita di sole, non permettere che cadiamo nel peccato. Mai.

**13 Febbraio 2022**